

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**Domenica XXI del Tempo Ordinario**

**Vangelo Mt 16, 13 - 20**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

il vangelo di oggi ci offre la felice occasione per una doppia riflessione: il pensiero che ciascuno di noi ha riguardo a Gesù e la filiale obbedienza e devozione che noi dovremmo avere per il Successore di San Pietro, il Papa. Oggi a molte delle odierne generazioni non interessa più sapere nulla su Gesù, influenzate e determinate come sono da pregiudizi e preconcezioni confezionate da chi crea e manovra il relativismo; esse ritengono di sapere tutto e sono soddisfatte, quanto mai dovessero cercare il sapere, dalle arruffate notizie intraviste sul web. Ma noi che siamo credenti e praticanti, cosa pensiamo veramente di Gesù Cristo? La risposta a questa domanda, come Gesù stesso ha previsto, informa e determina tutta la nostra fede. Gesù è il salvatore di ogni aspetto della nostra esistenza terrena, spirito, corpo, relazioni sociali, lavoro e vita privata, oppure è l'idolo che ci attende in Chiesa e lì resta ben chiuso tra i calici e gli ostensori, al quale rivolgiamo il nostro pensiero per convincerci che lui pensa come noi e vuole ciò che a noi piace, mentre il torrente della nostra vita scorre senza neanche domandarsi se ci possa essere una strada diversa da quella da noi già intrapresa? La risposta di Pietro, data ormai 2000 anni fa, si manifesta subito come ispirata e non ragionata. Riconoscere che Gesù sia il salvatore integrale della nostra vita viene solo dalla fede. Cari Cavalieri ripetiamo nella preghiera personale la confessione di Pietro: *Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente*, per fissare nella nostro cuore che non c'è salvezza e quindi non c'è felicità al di fuori della nostra fede in Cristo. Per conoscere con sicurezza e sapere di non sbagliarci abbiamo bisogno di un insegnamento fondato sulla roccia, di un'interpretazione fondata sulla pietra, di una speculazione che vada sulla strada della verità; per questo Gesù ha affidato a San Pietro il compito di confermare nella fede tutti i credenti e di assicurare la verità e l'infallibilità della dottrina evangelica. Il ministero di San Pietro di essere la roccia su cui si

edifica la Chiesa, è trasmesso ai suoi successori, tutti vescovi di Roma come lo fu San Pietro. Cari Cavalieri il nostro glorioso Ordine è specificatamente obbediente al Pontefice Romano dal quale ha ricevuto molti privilegi e un trattamento che nessun Ordine religioso e cavalleresco ha mai ricevuto, quello di essere riconosciuto come indipendente e sovrano ed avere un Cardinale Patrono e un Vescovo Prelato. Nessun Cavaliere potrà mai permettersi di non venerare il Papa e di non pregare per lui. Non può esistere una cavalleria cristiana senza il Papa e noi Giovanniti a motivo del millenario legame con la Sede Apostolica ci sentiamo dentro il mistero di salvezza che Cristo ha stabilito sulla roccia di Pietro. Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

### **Orazione**

*Deus, qui fidélium mentes unius éfficis voluntátis, da pópulis tuis id amáre quod præcipis, id desideráre quod promittis, ut, inter mundánas varietátes, ibi nostra fixa sint corda, ubi vera sunt gáudia. Per Dóminum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

### **Orazione contro l'epidemia**

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*